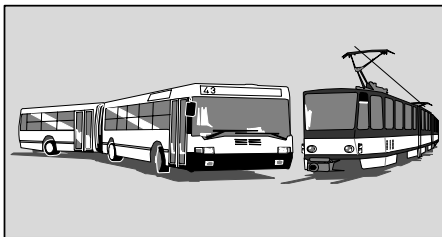


Firenze, ciclotaxi per le zone pedonali

Un ciclotaxi con due passeggeri ed un conducente-pedalatore per i trasporti a breve raggio (fra i 4 ed i 5 km.) nelle zone pedonali, centri storici, parchi, aree ospedaliere e sportive. È la proposta partita da Firenze dove è stato presentato il servizio. Si tratta di un veicolo a pedale ma di elevata tecnologia caratteristiche tecniche adeguate a ottimizzare la fatica del pedalatore e la sicurezza dei passeggeri.



Brescia, firmato l'accordo per il metrò

È stato firmato dal presidente della Regione Lombardia, Formigoni, dal sindaco di Brescia, Corsini e dal presidente della Provincia, Cavalli, l'accordo per la realizzazione della metropolitana leggera di Brescia. La prima tratta sarà lunga 13 km lungo l'asse nord-sud fino al quartiere Brescia 2, oltre il quale si biforcherà, procedendo verso est, fino a raggiungere il rione Sant'Eufemia, e verso ovest, fino alla Fiera.

l'intervista

7

Servizi pubblici

Voglia di governance

Per far partire trasporti e p.a.

VITTORINO FERLA

«BISOGNA GARANTIRE I DIRITTI DEI CITTADINI, A INIZIARE DA INFORMAZIONE E TRASPARENZA. E DEFINIRE PARTECIPAZIONE E CONTROLLO»

«La concorrenza nei diversi servizi di pubblica utilità sta bene. La loro liberalizzazione, infatti, costituisce una condizione indispensabile per rafforzare la posizione del consumatore e per sviluppare il sistema economico del nostro Paese. Ma per raggiungere questi obiettivi ci vuole qualcosa di più». A parlare è Giustino Trinca, procuratore nazionale di Cittadinanza attiva e responsabile della prima fase di Pit servizi (tel. 06/36718555), il progetto di tutela dei diritti dei cittadini sostenuto dalla Commissione europea.

Un mese fa ha presentato il primo Rapporto Pit sui servizi di pubblica utilità (ne ha parlato "Autonomia" il 16 marzo scorso). La diagnosi che ne emerge non è confortante: i trasporti - specie quelli locali - e la pubblica amministrazione sono malati cronici. Spiega Trinca: «Secondo noi le chiavi di volta del sistema sono due. Definire un adeguato e concreto sistema di diritti dei cittadini utenti, a partire da quelli all'informazione e alla trasparenza. E poi introdurre adeguati strumenti di partecipazione civica e di garanzia, senza i quali i consumatori sono inevitabilmente molto esposti ai rischi di esclusione sociale e indeboliti nei loro legittimi interessi».

A conclusione di questo primo anno di lavoro quali raccomandazioni avanza Pit Servizi?

«In generale, si tratta di assumere il tema della tutela dei diritti come contrappeso e criterio di verifica del processo di liberalizzazione nell'area dei servizi. Utilizzare le informazioni contenute in questo rapporto - e in altri analoghi - come punto di riferimento obbligatorio per la valutazione dei servizi e la programmazione di azioni e di investimenti. Questo vale soprattutto per trasporti e amministrazione. Le cinque emergenze - che consideriamo anche criteri di valutazione del servizio - le abbiamo già indicate: adeguatezza, trasparenza e informazione, accessibilità, contropartite e sicurezza. Ma la nostra indicazione più generale riguarda l'orizzonte della "governance", che Prodi ha rilanciato con il discorso pronunciato a Strasburgo nel febbraio scorso. Il rapporto Pit servizi denuncia, fra l'altro, la carenza d'informazioni per i cittadini nell'area dei servizi e delle pubbliche amministrazioni».

Quali obiettivi volete raggiungere con il vostro contenuto sulla trasparenza?

«Prima di tutto, riformare il linguaggio. Il discorso vale per i contratti e per le condizioni generali di fornitura, per le bollette di consumo, ma anche per le comunicazioni delle aziende e delle amministrazioni pubbliche. Fino ad oggi le amministrazioni sono state abituate a concepire i rapporti con i cittadini secondo i canoni del tecnicismo e del giuridicismo. Per superare queste cattive abitudini è ovviamente decisivo l'addestramento del personale. Ma anche la messa a punto di veri e propri codici di stile per la comunicazione scritta. Andrebbero recuperate anche le esperienze innovative, come ad esempio il codice di stile introdotto anni fa dall'allora ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese. Da questo punto di vista, però, sembra che l'Italia delle autonomie, dei servizi e dell'amministrazione sia diventato un enorme call center, dove proliferano i numeri verdi. Attenzione, però, alle semplici operazioni di immagine. Non sempre il servizio è di qualità. Un'offerta come questa, diretta al cittadino, funziona meglio se sceglie di collaborare con i servizi d'informazione, assistenza e intervento per i cittadini, promossi dalle organizzazioni nate appositamente per la tutela dei diritti».

E le Carte dei servizi?

«Certamente vanno rilanciate, ma la prima fase della politica delle carte è deludente, troppo formale e autoreferenziale. In sintonia con le indicazioni del Trattato di Amsterdam, crediamo che l'individuazione di idonei standard di qualità dei servizi e la loro verifica periodica debba essere il frutto di un adeguato coinvolgimento delle organizzazioni dei cittadini. In secondo luogo, vanno introdotti effettivi strumenti di tutela dei diritti dei consumatori, comprese le forme d'indennizzo economico automatiche in caso di inadempimento contrattuale degli standard».

Secondo la vostra analisi, anche l'accessibilità resta uno dei punti deboli dei servizi pubblici in Italia. In particolare, nei trasporti. Che bisogna fare, allora?

«Nel caso dei disabili, quello che colpisce maggiormente l'immaginario collettivo, stiamo promuovendo l'attuazione, da parte delle aziende interessate, dei piani per la rimozione delle barriere architettoniche che possano avvantaggiarsi anche di apposite agevolazioni fiscali o di accesso al credito. Più in generale, bisogna attivare un sistema di monitoraggio delle questioni connesse all'accesso, utilizzando anche una più stretta collaborazione tra le autorità pubbliche e le organizzazioni d'impegno civico. Queste ultime sono ormai in grado di offrire un con-



tributo prezioso».

In che modo?

«Raccogliendo informazioni e dati sulla situazione. Noi, per esempio, con il rapporto Pit riusciamo a segnalare eventi sentinella e tendenze in atto. E poi verificando direttamente sul campo le situazioni più a rischio. Infine, con l'azione di controllo e di negoziazione con le aziende erogatrici degli standard del servizio universale».

Ancora a proposito di accessibilità: l'incubo degli scioperi continua, ma adesso c'è la nuova legge, approvata giusto martedì scorso...

«La questione degli scioperi nei servizi pubblici, specie nel settore dei trasporti, ha accumulato evi-

deniti limiti e ritardi decennali. Con il via libero dato dal Senato martedì scorso alla nuova legge, finalmente il Parlamento ha accolto alcune delle nostre principali richieste. È una novità positiva, ma in molti punti la legge fa passi indietro e presenta seri rischi».

Quali serissimi?

In primo luogo, limita l'autonomia delle parti che, soprattutto in settori come la sanità, la scuola e i servizi a rete, aveva fin qui consentito di assicurare ai cittadini ben oltre il 50% dei servizi. Inoltre, per quanto riguarda la definizione dei servizi minimi indispensabili da garantire in caso di sciopero, comprime il ruolo delle associazioni degli utenti nonché

della stessa Commissione di garanzia, che viene ridotta ad un ruolo meramente notarile. E questo a tutto vantaggio delle rappresentanze sindacali e di uno strumento - i codici di autoregolamentazione - che certo in precedenza non ha dato chissà quale prova di efficacia. E passiamo alle sanzioni: fissare a 50 milioni il tetto di multe in caso di mancato rispetto della legge non costituisce certo un deterrente, visto che fino ad oggi chi scioperava rischiava sanzioni molto più alte. Infine, l'articolo 16 della legge considera estinte le sanzioni comminate dalla Commissione di garanzia fino al 31 dicembre '99 contro i comportamenti illegittimi adottati dalle aziende e dalle organizzazioni sindacali. E questo è un vero e proprio colpo di spugna».

Passiamo all'ambito delle controversie con i cittadini. Siete favorevoli a sviluppare maggiormente il sistema della conciliazione e dell'arbitrato?

«Certamente sì, anche se si tratta di un sistema più indicato per aziende di rilevanti dimensioni dati gli alti costi in termini di risorse umane e di necessità formative».

E quindi?

«Crediamo ancora più utile sperimentare e poi sviluppare, in collaborazione con le stesse autorità di regolazione e le aziende, la "soft regulation", cioè un sistema di gestione del contenzioso efficace, efficiente, veloce, vicino al cittadino, economico. Occorre cioè attivare un modello per gestire e dirimere le controversie che sia basato sulla responsabilizzazione delle parti».

Da tempo avete fatto dell'interlocuzione tra le aziende, le associazioni dei consumatori e le autorità di regolazione un cavallo di battaglia. Su quali temi?

«In primo luogo, penso all'analisi dei reclami fatti dai cittadini. Che per certi aspetti, garantendo la privacy, sarebbe molto utile ed istruttivo analizzare in maniera congiunta. Poi, la definizione dei metodi e delle procedure di trattazione dei casi. Che aiuterebbe anche a favorire una cultura del dialogo rispetto a quella, così diffusa oggi, dell'attacco indiscriminato o della difesa d'ufficio. Infine, un forte investimento nella formazione del personale, sia delle aziende che delle associazioni».

APPUNTAMENTI E CONVEGNI

ROMA

Sspal, «Comunicazione professionale a distanza»

Domani, 7 aprile, a Roma, nella sala Borromini di Piazza della Chiesa Nuova, la Scuola superiore della Pubblica Amministrazione locale presenterà il Progetto Merlino, il primo esperimento in programma in Italia di «Comunicazione Professionale a distanza». Ci saranno interventi dal vivo in video conferenza (Leonardo Domenici, presidente dell'Anici e Gianluca Susta, presidente dell'Agenda autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali), interventi videoregistrati (Enzo Bianco, ministro dell'Interno e Franco Bassanini, ministro della Funzione pubblica), verrà proiettato un "trailer" del progetto, e si svolgerà una rapida tavola rotonda cui parteciperanno i componenti del Comitato tecnico scientifico della Scuola.

L'iniziativa sarà trasmessa anche nelle sedi decentrate della Sspal già operative e pertanto costituirà una "prova generale" del nuovo sistema. I corsi di aggiornamento del progetto Merlino hanno un'impostazione molto innovativa: un sistema satellitare di video conferenza, nato dalla collaborazione della Sspal, con Telecom Italia e il Cnr, consentirà l'interazione tra il punto centrale di trasmissione delle docenze e le aule, e garantirà a tutti i partecipanti di completare l'aggiornamento contemporaneamente.

SPECCHIA

Villaggio ecologico a energia rinnovabile

Migliorare la qualità ambientale dell'area territoriale a Sud di Lecce, creare nuovi percorsi di sviluppo e per l'occupazione attraverso il potenziamento dell'offerta turistica: questi gli obiettivi del progetto «Villaggio ecologico» che il Comune di Specchia (5mila abitanti nel Leccese) realizzerà con il finanziamento del ministero dell'Ambiente.

Investimenti per 3 miliardi sono stati destinati a un intervento basato sull'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili applicate ad un'area di 186 ha. In località Cardigliano, dove è localizzata una vecchia masseria fortificata di buon valore architettonico, grande circa 2.500 mq. e già ristrutturata dal Comune.

Il progetto sarà presentato dal sindaco, on. Antonio Lia sabato, 8 aprile, nella sala convegni del Centro agriturismo. Parteciperanno alla presentazione, fra gli altri, il sottosegretario all'Ambiente sen. Nicola Fusillo e il presidente della provincia di Lecce, Lorenzo Ria.

DALLA PRIMA

Regioni a confronto

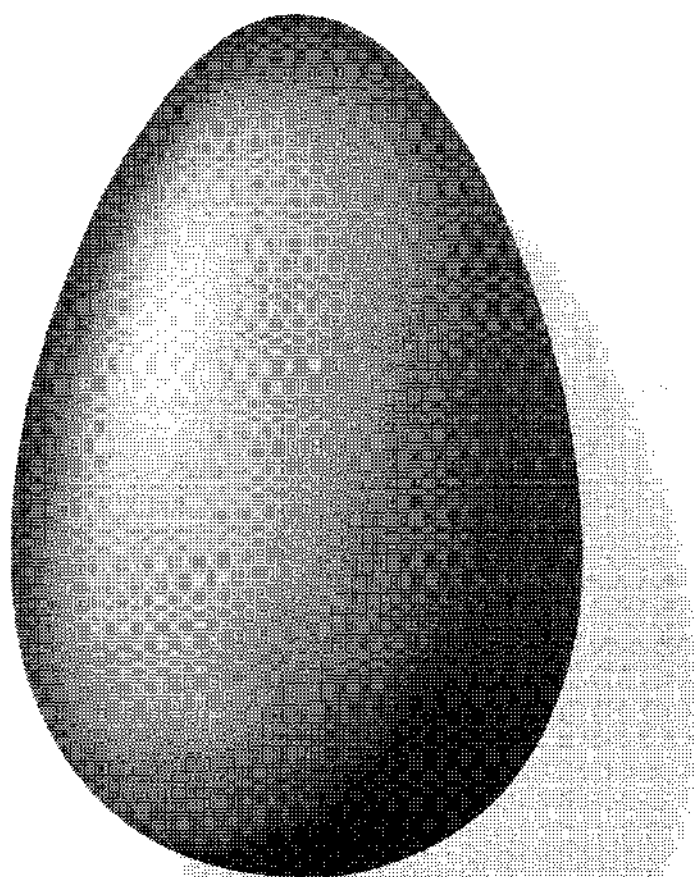
l'11% e l'Emilia-Romagna il 22%.

Vi sono Regioni governate dal centro sinistra dove si sono ampliati i Parchi e le zone protette, come la Liguria e il Lazio, mentre la Lombardia è stata richiamata dalla Ue per la mancanza del depuratore di Milano e la Calabria che il centro sinistra ha ereditato dal Polo è commissariata per le emergenze rifiuti e depurazione. L'Abruzzo e il Molise, regioni governate dal centro sinistra, sono uscite dall'obiettivo 1 dei fondi europei destinati alle regioni che hanno difficoltà di sviluppo. Gli indicatori economici della Puglia e della Basilicata sono opposti, pur essendo le due regioni simili e contigue: avrà pure un significato che la Puglia, dove aumenta la disoccupazione e diminuisce il PIL, ha un governo regionale del Polo particolarmente inefficiente mentre la Basilicata, dove aumentano il PIL e le esportazioni, ha un governo di centro sinistra che si è fatto notare per la funzionalità e la rapidità ad esempio nell'utilizzo dei fondi comunitari?

Infine le Regioni conquistate dal Polo nel '95 sono quelle nelle quali più a lungo vi sono state crisi politiche ed instabilità conseguente nel corso della legislatura. Il 16 aprile dunque si sceglie per il governo delle Regioni italiane. Sapere come si è governato finora, e chi ha governato meglio, è quindi un elemento di indubbia utilità per i cittadini.

Walter Vitali

COVIAMO UNA CERTEZZA.
RENDERE LA LEUCEMIA
UN MALE SEMPRE GUARIBILE.



Il 7, 8 e 9 aprile
cerca nella tua città
le uova di Pasqua dell'AIL.

Dai il tuo contributo per sostenere
la ricerca e la cura delle leucemie.
Se vuoi sapere quali sono le piazze con le uova dell'AIL,
chiama il numero 064402956
Sede Nazionale Via Ravenna, 34 - 00161 Roma - www.ail.it
c/c Postale n.46716007

AIL
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE
ONLUS

INFO

Autobus biodiesel in 5 città

Cinque città si orientano verso l'utilizzo del biodiesel sui mezzi pubblici. Questo combustibile ecologico sta infatti per essere utilizzato (miscelato in rapporto 1 a 3 con il gasolio) su alcuni autobus a Ravenna, Milano, Cremona, Genova e Roma. Le municipalizzate dei trasporti, ma in alcuni casi anche le aziende dei rifiuti o centrali del latte, hanno mostrato interesse per questo combustibile, ricavato dai semi di colza o di girasole, che rispetto al gasolio tradizionale, produce minori emissioni e contemporaneamente lubrifica il motore.

